



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Avviso pubblico a presentare progetti destinati a promuovere interventi

nell'ambito delle Politiche Giovanili

(valido per le 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario e per le Province delle Regioni a Statuto Speciale Sicilia e Sardegna)

Iniziativa nazionale

“PROVINCE X GIOVANI.

**INSIEME PER IL BENESSERE E IL
PROTAGONISMO DELLE NUOVE
GENERAZIONI”.**

Fondo Politiche Giovanili 2024 e 2025

25 settembre 2025

PREMESSA

Con Intesa n. 127/CU, sancita in data 17 ottobre 2024 in sede di Conferenza Unificata è stato approvato il "**Piano triennale**" relativo al Fondo per le politiche giovanili per il triennio 2024-2026.

Per le **annualità 2024 e 2025** è stata assegnata ad UPI in sede di Conferenza Unificata una quota corrispondente al **3% del totale** del "**Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili**", pari a **3.832.495,00 euro**, destinata alla realizzazione di progetti ed azioni a favore delle Province.

Il 14 aprile 2025 è stato, pertanto, sottoscritto l'Accordo tra UPI e il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale), registrato dalla Corte dei Conti in data 10 giugno 2025 (Prot. n. 1568), per l'attuazione dell'iniziativa "**PROVINCE X GIOVANI. INSIEME PER IL BENESSERE E IL PROTAGONISMO DELLE NUOVE GENERAZIONI**".

In coerenza con la programmazione triennale nazionale, volta a dare continuità agli interventi realizzati in favore dei giovani, garantendo un maggiore impatto attraverso occasioni condivise di crescita e di supporto, soprattutto nelle aree periferiche e meno sviluppate del Paese, UPI ha inteso agire focalizzando l'attenzione sulla seguente **linea di intervento tematica**:

- **PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICO-FISICO E DEL PROTAGONISMO GIOVANILE**

Nello specifico l'Unione delle Province d'Italia intende sviluppare e promuovere iniziative in materia di **contrasto al disagio giovanile**, che siano in grado di dare risposte a livello di sistema territoriale, coinvolgendo, a vario titolo, atteso il carattere trasversale delle politiche giovanili, le tematiche dell'educazione, della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale.

In particolare, tra gli interventi previsti dall'Intesa per la quota di Fondo destinata alle Regioni e al sistema delle Autonomie Locali (art. 2, c 2), la scelta di UPI si focalizza sulla linea dedicata ai programmi di inclusione sociale dei giovani, con particolare riferimento ai giovani che vivono in condizioni di disagio, anche in sinergia con specifici interventi promossi a livello nazionale.

ART. 1 FINALITÀ

“**PROVINCE X GIOVANI**” si configura come un Programma di respiro nazionale finalizzato a supportare le attività realizzate dalle Province nell’ambito delle politiche giovanili, che possano fornire risposte efficaci al tema individuato a livello territoriale:

- PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICO-FISICO E DEL PROTAGONISMO GIOVANILE

Il Programma si rivolge alle Province delle Regioni a Statuto Ordinario e delle Regioni a Statuto Speciale (Sardegna e Sicilia), mettendo a disposizione, per la 1° e 2 annualità (FPG 2024 e FPG 2025) un ammontare complessivo di € 3.300.000,00 da destinare alle Province che verranno selezionate.

Finalità del presente avviso è selezionare **30 Province, tendenzialmente almeno una a Regione**, di seguito Soggetti Attuatori, che si propongano come capofila di un partenariato composto da soggetti di natura pubblica e privata, allo scopo costituito.

Tali Province, capofila dei partenariati proposti, beneficeranno di un contributo finalizzato a sostenere gli interventi attuativi sul proprio territorio dedicati alla tematica individuata.

ART. 2 OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

OBIETTIVO GENERALE

Il Programma promosso da UPI è volto a sostenere progettualità orientate alla prevenzione e al contrasto del disagio giovanile e alla promozione del benessere psico sociale, valorizzando il protagonismo e la partecipazione attiva dei giovani di età compresa tra gli 14 e i 35 anni.

OBIETTIVI SPECIFICI

- **Prevenire e contrastare il disagio giovanile** attraverso la realizzazione di percorsi di supporto psicologico, spazi di ascolto, attività sportive e iniziative di prevenzione mirate a rafforzare la salute mentale dei giovani.
- **Promuovere il benessere psicosociale** dei giovani, incoraggiando la loro partecipazione attiva e il protagonismo nella co-creazione e gestione delle iniziative.
- **Potenziare le soft skills** (come la resilienza, la gestione emotiva e la comunicazione) per contrastare forme di isolamento e contribuire a rafforzare le reti di socializzazione.
- **Sviluppare percorsi di educazione socioaffettiva** che supportino i giovani nello sviluppo di consapevolezza emotiva, empatia e abilità relazionali efficaci.

- **Favorire l'identificazione precoce** delle manifestazioni di disagio e l'orientamento verso i servizi di supporto territoriali, creando una rete efficace tra contesti formali e informali (scuole, associazioni, centri giovanili).

RISULTATI ATTESI

- aumento della conoscenza e consapevolezza sui segnali di malessere sociale e psicologico tra i giovani;
- riduzione di episodi di isolamento sociale e disagio psicologico;
- incremento delle soft skills tra i partecipanti e aumento della partecipazione attiva dei giovani nella co-progettazione e gestione delle iniziative
- sviluppo di reti di peer-support e di collaborazione tra contesti formali e informali;
- introduzione di percorsi di educazione socioaffettiva diffusi;
- miglioramento di empatia, consapevolezza emotiva e abilità relazionali;
- incremento di pratiche relazionali sane tra i giovani (riduzione di comportamenti a rischio nelle aree interessate);
- incremento precoce nella rilevazione di segnali di disagio tra giovani;
- rafforzamento della rete di supporto territoriale;
- rafforzamento di ambienti sicuri e proattivi: implementazione di spazi di ascolto e di attività preventive nelle scuole e nei centri giovanili

BENEFICIARI

Giovani tra i 14 e i 35 anni, residenti nelle Province coinvolte nell'intervento.

ART. 3 DESCRIZIONE DELLA LINEA DI INTERVENTO

PROMOZIONE DEL BENESSERE PSICO-FISICO E DEL PROTAGONISMO GIOVANILE

Nelle fasi più acute della pandemia, e ancora di più nel periodo post emergenziale, sono stati lanciati molti allarmi e appelli rispetto alle possibili conseguenze sulla salute mentale della popolazione e dei giovani in particolare. Diverse voci hanno segnalato un crescente malessere emotivo e psicologico espresso da giovani in forme e intensità tra loro molto diverse: ansia, depressione, aggressività, disturbi della condotta e della regolazione emotiva, dipendenza digitale, disturbi del comportamento alimentare e del sonno, fobia scolare, ritiro sociale, fino agli attacchi al corpo (ideazione suicidaria e atti di autolesionismo). Al contempo famiglie, scuole, servizi hanno mostrato preoccupazione e difficoltà rispetto alla possibilità di svolgere, in tempi e modi idonei, il loro compito educativo e/o di cura per fronteggiare questa situazione.

Infatti, durante l'emergenza sanitaria, complice la necessità di mantenere il distanziamento fisico, sono emersi alcuni segnali di rarefazione nei rapporti sociali, anche e soprattutto tra i giovani, con la conseguenza di una progressiva riduzione del loro benessere psicologico.

Dai dati di una ricerca promossa da Unicef (2023), e dall'Osservatorio Openpolis (novembre 2024) emerge che oggi il suicidio costituisce la seconda causa di morte nei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni e l'autolesionismo colpisce in Europa circa 1 adolescente su 5.

Più di un adolescente su 7, tra i 10 e i 19 anni, convive - secondo i dati - con un disturbo mentale diagnosticato che, nel 40% dei casi circa, corrisponde ad ansia e depressione. Anche le patologie legate alle dipendenze da sostanze e comportamenti, con disturbi legati al non corretto utilizzo dei social e delle piattaforme web, hanno visto un peggioramento. Si è altresì verificato un incremento dei fenomeni di violenza, sfociata anche in risse organizzate e pianificate on line da giovani e giovanissimi. Quasi 100mila ragazze e ragazzi presentano una dipendenza da social media, correlata con le difficoltà nell'instaurare una relazione costruttiva con genitori e adulti. Il fenomeno delle baby gang e della microcriminalità giovanile è un altro aspetto da collegare a questo diffuso malessere e all'incremento delle forme di disagio psicologico.

Infine, oltre 370 mila giovani dichiarano di avere dipendenza da cibo e disturbi alimentari.

Il COVID-19 può essere definito un'agente "detonatore-acceleratore-eversivo" di malesseri già presenti: significative manifestazioni di disagio e sofferenza tra le fasce giovani della popolazione appaiono in crescita da tempo.

Il dibattito in corso mette, tuttavia, in guardia dal rischio di eccessiva medicalizzazione dei disagi emergenti (che richiedono in prevalenza solo cure individuali e ricorso ai servizi sanitari) e raccomanda, invece, un lavoro di ascolto, prevenzione e intercettazione precoce, in particolare nei contesti di educazione informale e non formale.

Definizione di benessere psicologico

Si acquisisce la definizione di salute mentale fornita dall'OMS, intesa come ***"stato di benessere emotivo e psicologico grazie al quale una persona può sfruttare al meglio le proprie capacità cognitive ed emozionali, stabilire relazioni soddisfacenti con gli altri e partecipare in modo costruttivo ai mutamenti dell'ambiente"*** (Organizzazione Mondiale della Sanità, 2019).

Il benessere psicologico nell'età giovanile si riferisce a uno stato di equilibrio emotivo e mentale, caratterizzato da una percezione positiva di sé, dalla capacità di riconoscere, esprimere e regolare le proprie emozioni in modo efficace e dalla presenza di una buona salute mentale. Questo concetto comprende vari aspetti, tra cui l'autostima, la soddisfazione di vita, la capacità di prendere decisioni indipendenti e di sentirsi in controllo della propria vita, la sensazione di avere obiettivi chiari e significativi nella vita (senso di scopo), l'assenza di disturbi psicologici e la capacità di affrontare lo stress.

Definizione di benessere sociale

Il benessere sociale riguarda la qualità delle relazioni interpersonali e il senso di appartenenza e integrazione sociale. Include la capacità di stabilire e mantenere relazioni positive con i pari, la famiglia e la comunità, così come il supporto sociale percepito e l'inclusione in ambienti sociali significativi, come la scuola e la comunità.

Le possibili manifestazioni del disagio giovanile, osservabile su più livelli (emotivo, comportamentale, cognitivo, fisico) sono le seguenti:

- Dipendenze (da internet, social, videogiochi, gioco d'azzardo, alcol-sostanze);
- Difficoltà di inclusione per problematiche di varia natura (sessualità-genere, etnia, disabilità fisica e mentale, svantaggio socioeconomico)
- Problemi comportamentali (disregolazione emotiva, comportamenti oppositivo-provocatori, problemi di condotta e di aggressività, comportamenti alimentari disfunzionali, ritiro e isolamento sociale)
- Rischio di devianza (bullismo tradizionale e cyber, comportamenti antisociali)
- Dispersione scolastica (dispersione implicita, abbandono, scarsa motivazione scolastica, problemi di apprendimento, ...)
- Rischio depressivo (autolesionismo, isolamento, tentato suicidio)
- Disagio adolescenziale legato alle caratteristiche del sistema familiare: famiglie disfunzionali e/o maltrattamenti, compresa l'incuria e la violenza assistita, eccessiva conflittualità familiare, problemi psichiatrici genitoriali, ecc.

Gli studi scientifici al riguardo, evidenziano come tali fragilità presentate non siano riconducibili esclusivamente alla pandemia, ma anche a trasformazioni della società e alla diffusione di modelli educativi fragili e scarsamente capaci di promuovere e sostenere la crescita e lo sviluppo dei ragazzi e delle ragazze. Tra questi si citano: l'assenza di figure adulte di riferimento autorevoli per i giovani, a partire dai genitori, spesso disorientati e incapaci di chiedere aiuto per i propri figli; l'assenza di interesse da parte del mondo adulto nei confronti delle nuove generazioni: mancano strumenti, ad esempio per mediare l'accesso al digitale, mancano riferimenti ai giovani nel discorso pubblico, manca dialogo e, al contempo, presidio delle regole e dei limiti; la forte pressione sociale imposta dal sistema di valutazione scolastico; l'aumento dell'importanza dell'esposizione di sé sui social e la spinta verso una narrazione iper-positiva di sé; la fluidità che caratterizza le relazioni, amicali e familiari, e le identità di genere. Questi fattori in molti casi hanno contribuito a rendere strutturale un disagio che fino a qualche anno fa era considerato transitorio.

Per tale ragione l'Unione delle Province d'Italia considera prioritario, nella nuova programmazione, investire maggiormente su sistemi di prevenzione diffusa e contrasto al disagio e sull'ascolto dei giovani, puntando in particolare sulla promozione attiva del loro benessere e protagonismo.

UPI intende, quindi, sostenere interventi delle Province che affrontino, in modo mirato, le problematiche di disagio psicologico dei giovani, specialmente nei contesti di marginalità sociale. Si intende, in tal modo, promuovere la salute e il benessere mentale dei giovani favorendo il coinvolgimento attivo e la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi quali portatori di punti di vista unici e innovativi sul proprio benessere e delle proprie difficoltà. Il loro coinvolgimento attivo e l'ascolto delle loro esperienze di vita saranno essenziali per

individuare soluzioni efficaci e inclusive, per contribuire al loro sviluppo personale, all'empowerment e allo sviluppo di fiducia nelle proprie capacità.

ART. 4 INTERVENTI ATTUATIVI DELLE PROVINCE

Alla luce di quanto esposto, la promozione della salute mentale dei giovani richiede un approccio integrato che consideri le complesse interazioni tra fattori individuali, relazionali, contestuali e culturali. Adottare strategie di intervento mirate può aiutare a promuovere una sana identità personale e sociale, riducendo i rischi di isolamento, malessere psicologico e altri problemi di salute mentale durante questa delicata fase di crescita evolutiva. Il benessere e la salute mentale vanno inoltre considerati non solo come assenza di disagio, ma come senso di agency e autodeterminazione. Occorre stimolare i ragazzi e le ragazze ad agire con intenzionalità, perseguendo obiettivi motivati, e supportarli nel migliorare le loro capacità di autoregolazione, autoriflessività e metacognizione. Raggiungere alti livelli di agency permetterà ai giovani di esercitare una padronanza della loro vita, affrontando le sfide come opportunità di crescita e influenzando positivamente il loro contesto sociale.

La cura del disagio emotivo e psicologico giovanile deve essere fortemente affrontata in termini di prevenzione: questo significa non semplicemente intervenire prima che il disagio si trasformi in patologia, ma adottare un **approccio integrato e continuo che agisca su tutti i livelli del suo sviluppo** e in tutte le fasce d'età di questa lunga fase di transizione all'età adulta. Questo approccio si basa sull'idea che prevenire non significhi solo impedire l'insorgenza del disagio, ma anche intervenire lungo tutto il suo decorso, affrontando i fattori di rischio e promuovendo fattori di protezione a qualsiasi livello di gravità.

Si dovranno considerare le tre tipologie di prevenzione:

- **Prevenzione primaria:**

Interventi volti a ridurre l'incidenza di disturbi mentali, agendo sulle cause e i fattori di rischio.

- **Prevenzione secondaria:**

Diagnosi precoce e intervento tempestivo per impedire che un malessere evolva in un disturbo o per rallentarne il decorso.

- **Prevenzione terziaria:**

Gestione di disturbi già esistenti per evitarne il peggioramento, ripristinando l'equilibrio e promuovendo il benessere della persona.

A tal fine, le Progettualità delle Province potranno comprendere a titolo indicativo e non esaustivo:

A. Interventi a livello Individuale

- **Educazione alla regolazione emotiva:** azioni e programmi educativi che insegnino ai giovani tecniche di gestione dello stress e regolazione emotiva per

migliorare le loro capacità di affrontare le sfide quotidiane e ridurre i sintomi di ansia e depressione.

- **Promozione dell'identità e dell'autostima:** attività che incoraggino l'esplorazione dell'identità personale e culturale per aiutare i giovani a sviluppare un senso positivo di sé e una maggiore fiducia nelle proprie capacità.
- **Potenziamento della resilienza:** azioni e programmi che insegnino strategie di coping e promuovano la resilienza per aiutare i giovani a fronteggiare meglio le avversità e a mantenere un buon equilibrio emotivo.

B. Interventi a livello relazionale

- **Supporto familiare e comunitario:** iniziative che coinvolgano famiglie e comunità nel supportare i giovani per promuovere un ambiente di supporto sociale, fornendo modelli positivi e risorse pratiche per affrontare le sfide adolescenziali.
- **Creazione di reti di supporto tra pari:** iniziative che facilitano la creazione di reti di supporto tra pari, promuovendo l'inclusione e il rispetto reciproco tra i giovani, per migliorare le relazioni sociali e ridurre l'isolamento sociale.

C. Interventi a livello contestuale e culturale

- **Sviluppo di ambienti scolastici inclusivi:** iniziative scolastiche che favoriscano un ambiente inclusivo, promuovano l'equità e creino opportunità di partecipazione per tutti gli studenti al fine di migliorare il benessere sociale e accademico dei giovani.
- **Valorizzazione dell'identità culturale:** attività che celebrino la diversità culturale e promuovano un'identità etnica positiva per contribuire a una maggiore fiducia culturale e a un senso di appartenenza tra i giovani di minoranza.

Caratteristiche delle proposte progettuali

La prevenzione del disagio psicologico giovanile dovrà basarsi su interventi come l'educazione emotiva, il supporto sociale e la formazione di reti di aiuto che coinvolgano giovani, famiglie, scuole e professionisti della salute mentale.

Saranno sostenute iniziative progettuali incentrate sulle seguenti Azioni:

- AZIONI DI PREVENZIONE

Obiettivo generale:

- Promuovere il benessere psicologico e sociale dei giovani attraverso interventi di prevenzione mirati, fornendo loro gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare le sfide della crescita.

Attività possibili (elenco indicativo, non esaustivo):

- Interventi educativi e di sensibilizzazione nelle scuole per studenti;
- Attività di outreach e coinvolgimento in contesti informali e non formali, come centri giovanili o associazioni;

- Sportelli d'Ascolto Psicologico;
- Attività dedicate al rafforzamento dei rapporti intergenerazionali;
- Educativa di strada, rivolta in particolare a gruppi e a contesti esposti a specifici fattori di rischio;
- Percorsi di orientamento personale e professionale per auto-consapevolezza, self-empowerment e conoscenza di sé;
- Offerta pedagogica integrata (educativa, culturale, sociale, sportiva, ambiente);
- Laboratori Artistici e Creativi: la musica, il teatro, la scrittura o l'arte visiva considerati mezzi per esplorare le emozioni, esprimere la propria identità e rafforzare l'autostima;
- Corsi di Mindfulness e Yoga: Insegnare ai giovani tecniche di rilassamento e consapevolezza per aiutarli a gestire l'ansia, migliorare la concentrazione e ritrovare un equilibrio interiore;
- Eventi Comunitari e Sportivi: Organizzare tornei sportivi, giornate di volontariato o eventi musicali che incoraggino la socializzazione, il lavoro di squadra e il senso di appartenenza alla comunità.

- PERCORSI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DELLA PROSOCIALITA' GIOVANILE

Obiettivo generale:

- Sviluppare comportamenti prosociali, collaborazione, responsabilità civica e aiuto reciproco tra i giovani, coinvolgendo famiglie, scuole e contesti informali.

Attività possibili (elenco indicativo, non esaustivo):

- Laboratori di cittadinanza attiva e collaborazione con facilitatori e mentor;
- Progetti di co-progettazione: i giovani partecipano alla definizione di iniziative comunitarie (pianificazione, esecuzione, monitoraggio);
- Attività di peer-mentoring e peer-support: giovani guidano gruppi tra pari con supervisione di adulti di riferimento;
- Forme di collaborazione territoriale tra giovani: progetti di responsabilizzazione collettiva e processi decisionali condivisi (co-progettazione, consigli giovanili).
- Service learning e volontariato strutturato: partecipazione a attività di supporto a scuola, centri giovanili, associazioni locali.
- Eventi di restituzione pubblica: presentazioni, mostre, performance che evidenziano risultati e buone pratiche prosociali;

- PERCORSI DI EDUCAZIONE SOCIO-AFFETTIVA

Obiettivo generale:

- Rafforzare competenze socio-emotive: consapevolezza emotiva, empatia, gestione delle emozioni, abilità relazionali e risoluzione pacifica dei conflitti.

Attività possibili (elenco indicativo, non esaustivo):

- Laboratori di Competenze Socio-Emotive: Sessioni strutturate per insegnare ai ragazzi a riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, gestire lo stress e risolvere i conflitti in modo costruttivo;
- Interventi di life skills education e peer education nelle scuole o nei contesti non formali ed informali, per accompagnare il processo di costruzione dell'identità individuale e lo sviluppo delle competenze personali e relazionali

- Percorsi strutturati di educazione socioaffettiva nelle scuole e in centri giovanili;
- Laboratori esperienziali (Role-play, simulazioni, gruppi di discussione) guidati da formatori qualificati.
- Strategie di gestione dei conflitti e ri-focalizzazione su competenze di comunicazione non violenta.

Al fine di definire servizi e attività calibrati sui bisogni dei giovani, è considerata premiante l'attivazione del loro protagonismo in iniziative di progettazione partecipata.

I progetti dovranno avere una durata di 18 mesi.

ART. 5 - RUOLI E FUNZIONI

RUOLO DI UPI NAZIONALE

UPI si occuperà di:

- Predisporre e pubblicare l'Avviso pubblico con la relativa Documentazione e Allegati;
- Selezionare le proposte delle Province istituendo una apposita Commissione di valutazione dei progetti;
- Attivare la Cabina di Regia composta da esperti a supporto della stesura delle progettualità provinciali e della realizzazione delle iniziative provinciali;
- Assicurare il coordinamento istituzionale, l'armonizzazione e il monitoraggio della misura, trovando costante spazio di confronto con professionisti competenti ed esperti;
- Monitorare gli esiti dei progetti in corso, per valutarne lo stato di avanzamento e l'evoluzione anche in termini di impatto sociale;
- Facilitare l'integrazione tra le linee di azione nazionali e le politiche di settore nella prospettiva di una collaborazione sinergica che eviti la sovrapposizione di risorse, anche nell'ottica della sostenibilità futura;
- Coordinare la comunicazione del programma a livello nazionale, realizzandone l'identità grafica e un sito web dedicato, nonché un video specifico;
- Fornire un servizio di assistenza tecnica e finanziaria/helpdesk tramite gli esperti della Cabina di Regia;
- Assicurare la rendicontazione e la reportistica tecnica intermedia e finale;
- Organizzare l'evento finale a Roma.

In data 29 settembre 2025 UPI ha organizzato un webinar diretto a fornire al sistema delle Province chiare indicazioni in merito alle caratteristiche del Programma, all'Avviso e alla predisposizione delle proposte progettuali dal punto di vista tecnico e finanziario. L'obiettivo è stato quello di allineare tutti i territori all'iniziativa di carattere nazionale, nonché di raccogliere input dalle Province.

La Cabina di Regia di UPI si rende, inoltre, disponibile ad approfondimenti sulla tematica oggetto di intervento e sulle azioni da realizzare, al fine di guidare e supportare le Province nella redazione delle proposte.

Nel corso dell'iniziativa, UPI darà vita a momenti di visibilità dell'attività progettuale, che si concluderanno nell'evento finale che si svolgerà a Roma.

L'UPI garantirà il costante raccordo con il Dipartimento Politiche Giovanili, anche attivando azioni sinergiche con le progettualità che verranno promosse a livello nazionale.

RUOLO DELLE PROVINCE SELEZIONATE

I compiti delle Province saranno:

- redigere il progetto completo;
- gestire e garantire coesione e costante collaborazione interna al partenariato;
- realizzare iniziative di animazione territoriale per far conoscere ai ragazzi e alle ragazze l'iniziativa;
- coordinare le attività previste sul territorio di competenza, in rete e collaborazione con le organizzazioni partner che vengono coinvolte;
- assicurare il monitoraggio costante del progetto, garantendo il coinvolgimento dei giovani e la valorizzazione della loro voce;
- gestire la disseminazione dell'esperienza, incentivando il protagonismo giovanile;
- rendicontare le spese e le attività svolte e certificare i costi sostenuti ad UPI nazionale.

ART.6- PERSONALE

Le attività dovranno essere svolte da personale qualificato e ritenuto idoneo a svolgere le relative funzioni.

Si richiede, a ciascuna provincia coinvolta e in seguito selezionata, di coinvolgere almeno 2 risorse umane, interne all'amministrazione provinciale, per la gestione dell'intervento.

ART.7- DURATA

I progetti dovranno avere una durata di 18 mesi (**dal 1° febbraio 2026 al 31 luglio 2027**).

ART.8- QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO

Contributo e budget dell'intervento

Ciascuna Provincia riceverà da UPI il **contributo** stabilito in **€ 110.000,00**. Pertanto, il medesimo non potrà essere né inferiore né superiore al suddetto importo.

Il **totale budget**, stimato da ciascuna delle 30 Province, dovrà prevedere:

- una quota dedicata alla macrofase 1 "**Gestione, rendicontazione e monitoraggio del Progetto**", pari al massimo al 15% del totale budget;
- una quota dedicata alla macrofase 2 "**Comunicazione e Disseminazione dei risultati**", pari al massimo al 15% del totale budget;
- una quota dedicata alle macrofasi 3, 4 e 5 (ed ulteriori eventuali macrofasi), rispettivamente "**Azioni di prevenzione**", "**Percorsi di promozione della pro socialità giovanile**" e "**Percorsi di educazione socioaffettiva**" pari ad almeno il 70% del totale budget.

Cofinanziamento

Nella redazione della proposta economica deve essere prevista una quota di **cofinanziamento** a titolo di compartecipazione all'intervento, per un importo almeno pari al **20% del costo totale del Progetto**. La quota di cofinanziamento può essere apportata in risorse economiche o in valorizzazione. Quest'ultima è intesa come valore economico corrispondente alla stima della spesa del personale volontario. La valorizzazione del costo del volontario è effettuata attraverso l'utilizzo delle unità di costo standard (€ 131,00 per giornata/€ 16,37 per ora) e documentabile attraverso time sheet riepilogativi delle ore svolte da ogni volontario per il Progetto. L'attività del personale volontario non potrà essere retribuita.

ART.9- SOGGETTI AI QUALI È RIVOLTO IL PRESENTE AVVISO

Sono ammessi a partecipare al presente Avviso esclusivamente le Province delle Regioni a Statuto ordinario e quelle delle Regioni a Statuto Speciale Sardegna e Sicilia, in forma di 'partenariato', ovvero insieme ad altri enti di natura pubblica o privata, che cogestiranno le attività progettuali in maniera congiunta e con la massima collaborazione. **Tale partenariato deve essere costituito da un minimo di 3 a un massimo di 5 Partner (escluso il Capofila ed eventuali altre Province partner).**

Possono essere Partner i soggetti pubblici o privati senza scopo di lucro che abbiano sede in Italia e svolgano o abbiano svolto almeno parte della loro attività a favore dei giovani con finalità sociali o civiche o di solidarietà, come ad esempio (la lista non è esaustiva):

- Enti del Terzo Settore (ETS) con competenze nel settore della promozione del benessere psicologico, fisico e sociale dei giovani;
- Associazioni giovanili;
- Province;

- Upi regionali;
- Aziende Sanitarie Locali;
- Istituti scolastici;
- Università;
- Enti di formazione.

Oltre al Capofila e ai partner, possono contribuire al progetto, le seguenti tipologie di Enti:

ASSOCIATI: non gestiscono attività, non ricevono quote di contributo, ma possono gestire quote di budget partecipando esclusivamente al cofinanziamento con spese di personale dipendente o con spese generali o in valorizzazione (es. Comuni, Città Metropolitane, Scuole, ecc.).

SPONSOR: non gestiscono quote di budget, né ricevono quote di contributo. Partecipano al cofinanziamento, esclusivamente con risorse finanziarie, al fine di sostenere la durabilità del progetto nel tempo.

Si precisa che l'ente capofila (Provincia) è responsabile per l'intero partenariato, della presentazione della domanda, della cura degli aspetti amministrativi e legali e dei rapporti con UPI nazionale per tutto il partenariato. Le Province che ricoprono il ruolo di Capofila possono presentare una sola Candidatura.

I partner non potranno aderire a più di due candidature, pena l'inammissibilità delle proposte.

UPI regionale può partecipare come ente partner alle attività di progetto per una quota massima del 15% del budget totale. Qualora una stessa UPI regionale fosse partner di due Progetti, la sua quota massima non potrà superare il 10% del totale budget di entrambi.

ART.10- MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di partecipazione dovranno pervenire **entro e non oltre le ore 14.00 del giorno 28 novembre 2025** esclusivamente tramite PEC al seguente indirizzo: progetti.upi@messaggipec.it con la seguente dicitura **"PROVINCEXGIOVANI – FPG 2024-2025 – INVIO PROPOSTA"**.

Non saranno prese in considerazione le domande o la documentazione trasmesse con modalità diverse da quelle indicate o pervenute oltre il termine a pena di inammissibilità.

Richieste di chiarimenti in merito ai contenuti dell'avviso possono essere inviate ai seguenti indirizzi di posta elettronica: lauralntn@gmail.com; dorianalepore@gmail.com fino al quarto

giorno antecedente il termine di presentazione delle domande. Le risposte saranno pubblicate tramite FAQ entro il secondo giorno antecedente il termine di presentazione delle domande.

Il presente avviso è reperibile sul sito www.provinceditalia.it nella sezione Bandi e avvisi – contributi e seguendo le istruzioni pubblicate nella pagina web dedicata al presente avviso.

L'esito della presente istruttoria sarà approvato con apposito provvedimento e pubblicato sul sito internet del di UPI nazionale.

ART.11- PROCEDURA DI SELEZIONE E VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE – FASE A

La procedura di selezione delle proposte progettuali pervenute sarà svolta da una Commissione Tecnica appositamente costituita.

Criteri di ammissibilità delle candidature

Saranno considerate ammissibili solo le candidature che rispettino tutte le seguenti condizioni:

- a) siano stati inviati a UPI nazionale, esclusivamente *tramite posta elettronica certificata*, **entro e non oltre le ore 14.00 del 28/11/2025;**
- b) siano presentati da partnership costituite da un minimo di 3 a un massimo di 5 Partner (escluso il Capofila ed eventuali altre Province partner);
- c) da un minimo di tre (3) soggetti, massimo cinque (5), con capofila le Province delle Regioni a Statuto ordinario e quelle delle Regioni a Statuto Speciale Sardegna e Sicilia, in forma di 'partenariato', ovvero insieme ad altri enti di natura pubblica o privata;
- d) prevedano un cofinanziamento del 20% delle risorse assegnate;
- e) prevedano la realizzazione di interventi coerenti con gli obiettivi e la tematica del Programma nazionale;
- f) prevedano una durata complessiva del progetto di 18 mesi.

La valutazione della proposta progettuale sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri e punteggi, qui di seguito riportati:

MACRO CRITERIO	PUNTEGGIO	COMMENTO
1. Qualità e Coerenza Progettuale¹ (Max 55 punti)		

¹ Questa sezione valuta la solidità interna e la logica del progetto.

• Coerenza con gli obiettivi del bando (Max 10 punti) • Analisi dei bisogni e del contesto (Max 10 punti) • Partecipazione attiva e protagonismo dei giovani (Max 10 punti) • Potenziamento delle soft skills e attività di prevenzione (Max 15 punti) • Innovazione (max. 5 punti) • Strategia di comunicazione (max 5 punti)		
TOTALE		
2. Impatto e Sostenibilità²(Max 15 punti)		
• Impatto atteso (Max 10 punti) • Sostenibilità (Max 5 punti)		
TOTALE		
3. Capacità Organizzativa e partenariato³ (Max 30 punti)		
• Fattibilità del piano di lavoro (Max 10 punti) • Esperienza e competenze del partenariato (Max 10 punti). • Creazione di reti territoriali (Max 10 punti).		

Ognuno degli elementi sopra indicati sarà oggetto di specifica valutazione. Saranno ammessi al finanziamento le prime 30 candidature che avranno raggiunto il punteggio più alto.

² Questa sezione misura l'efficacia del progetto e la sua capacità di generare valore a lungo termine.

³ Questa sezione valuta la concretezza del piano di lavoro e la solidità del partenariato

ART.12 - TRATTAMENTO DEI DATI

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati personali), si informa che i dati personali, sono trattati da UPI nazionale in qualità di Titolari per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico e per la gestione e l'espletamento della procedura di erogazione contributi.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e il rifiuto di fornire gli stessi comporterà l'impossibilità di dar corso alla valutazione della domanda di partecipazione al presente Avviso pubblico, nonché agli adempimenti conseguenti e inerenti alla procedura.

I dati saranno conservati per un periodo necessario all'espletamento del procedimento amministrativo e in ogni caso per il tempo previsto dalle disposizioni in materia di conservazione degli atti e documenti amministrativi. I dati personali possono essere comunicati ad altri soggetti pubblici e privati e possono essere diffusi, quando tali trattamenti siano previsti da disposizioni regolamentari o di legge, con particolare riguardo alle norme in materia di trasparenza e pubblicità.

Gli interessati possono esercitare i diritti previsti dall'art. 15 e seguenti del Regolamento UE 2016/679 ed in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica o la limitazione, l'aggiornamento se incompleti o erranei e la cancellazione se sussistono i presupposti, nonché di opporsi al loro trattamento.

Il Responsabile per la protezione dei dati personali di UPI nazionale è raggiungibile al seguente indirizzo e-mail:

Infine, si informa che gli interessati, ricorrendo i presupposti, possono proporre un eventuale reclamo all'Autorità di Controllo Italiana - Garante per la protezione dei dati personali - Piazza di Montecitorio n. 121 – 00186 Roma

ART.13 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 si informa che il responsabile del procedimento (RdP) è il Dott. Marco PUCCI.

ART.14 – ASSISTENZA TECNICA

Per ogni chiarimento o informazione aggiuntiva rispetto all'Avviso e agli allegati da produrre è possibile contattare i seguenti referenti:

CHIARIMENTI TECNICI

Dott.ssa Laura LENTINI, lauralntn@gmail.com, Cell. 338/2045518

CHIARIMENTI FINANZIARI

Dott.ssa Doriana LEPORE, dorianalepore@gmail.com, Cell. 338/4881781